



Allegato B (ESTERO)

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO
“SOLIDALI SENZA CONFINI”**

TITOLO DEL PROGETTO: UN SORRISO PER TE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: *G - Promozione della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; Promozione e tutela dei diritti umani; Cooperazione allo sviluppo; Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero*

Area di intervento:

03 - Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero;

04 - Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

CONTESTO TERRITORIALE ESTERO DOVE SI SVOLGERÀ IL PROGETTO

Paese **POLONIA** | Regione **SLESIA** | Città **CZESTOCHOWA**

La Repubblica di **Polonia** è un paese dell'Europa centrale che confina a ovest con la Germania, a sud con la Repubblica ceca e la Slovacchia, a est con l'Ucraina e la Bielorussia e a nord con la Lituania e l'enclave russa di Kaliningrad. Ha una lunga costa bagnata dal mar Baltico e il nord del paese è dominato da bassipiani ondulati, mentre a sud la catena dei Carpazi forma uno spartiacque e un confine naturale con la Slovacchia.

Il Progetto di Servizio Civile Universale **UN SORRISO PER TE** si svolgerà nella città di **Częstochowa**, capoluogo polacco situato nel voivodato della Slesia, sulla Warta (affluente dell'Oder), distante 231 km da Varsavia e circa 100 km a nord-ovest da Cracovia. L'aeroporto più vicino è quello di Katowice-Pyrzowice. Per l'importanza delle sue industrie metallurgiche e tessili e delle sue fabbriche di fiammiferi, vetro, carta, bottoni, prodotti chimici, colla, ecc., Częstochowa si è sviluppata rapidamente. Di grande importanza sono anche il commercio degli oggetti sacri e dell'industria alberghiera, difatti, Częstochowa è uno dei centri di pellegrinaggio più importanti del mondo cristiano, noto per il Convento dei Padri Paolini di Jasna Góra e per l'immagine della Madonna di Częstochowa, la cosiddetta “Vergine Nera”, divenuta meta di un grande numero di pellegrini, circa 4 milioni e mezzo di persone, provenienti da 80 paesi diversi e da ogni continente. I fedeli, infatti, sono desiderosi di sentire l'atmosfera irripetibile del celebre santuario, pieno dei tesori nazionali più preziosi.

La situazione attuale a causa della Pandemia

Gli autori dell'annuale rapporto dell'associazione Wiosna, che a livello nazionale sostiene il più bisogno, affermano che nel 2020 il coronavirus è solo uno dei problemi che toccano 1,6 milioni di polacchi, fra i quali 300mila bambini (il 4% del totale degli abitanti del Paese) al di sotto della soglia di povertà assoluta.

In Polonia il reddito minimo è di 614 zloty, sigla Pln (135 euro) a persona singola al mese, o di 1.658 Pln (365 euro) a famiglia composta da due adulti e due minori. Mediamente i meno abbienti possono permettersi di spendere circa 3 euro al giorno. I più a rischio sono coloro che vivono in campagna, hanno un basso livello di istruzione e anche una disabilità. I disabili, secondo le stime dell'istituto polacco di statistica sono fra 3,5 e 4 milioni. Fra questi, solo uno su tre riesce ad intraprendere qualche attività remunerata. Wiosna calcola che nel 2020, a causa della pandemia, il numero di poveri in Polonia aumenterà fino a 3,7 milioni, e sottolinea che anche solo una piccola disavventura o incidente possono spingere al di sotto della soglia minima uno su quattro cittadini che non hanno risparmi. Inoltre, solo la metà di coloro che durante gli anni hanno accantonato qualche risparmio riesce a sopravvivere senza guadagni per più di un mese. Così, mentre un quinto della popolazione, e cioè più di 7 milioni di persone, ha più di 65 anni, il numero di polacchi a rischio povertà è pari al 39,4%. Fra gli anziani, uno su tre riceve una pensione inferiore ai 1.800 Pln (394 euro). Uno su due fra gli ultraottantenni è donna che vive da sola e spesso in grande solitudine: nell'era di internet quasi il 7% di anziani non possiede nemmeno il telefono. Già oggi il 17% di anziani dichiara di non avere abbastanza mezzi per assicurarsi i beni più elementari, pagamenti di bollette e acquisto dei medicinali compresi ma, secondo i calcoli, fra 30 anni gli ultrasessantenni in Polonia saranno il 40% della popolazione.

Il sistema di assistenza sociale in Polonia

Il modello delle politiche sociali polacco consta di tre elementi: *politiche sociali, assistenza sanitaria e assistenza sociale*. L'assistenza sociale in Polonia (regolata dalla legge del 12 marzo 2004, modificata nel 2011) è gestita da unità dell'amministrazione centrale e locale, in collaborazione con organizzazioni quali fondazioni, associazioni, chiesa cattolica, altre chiese, gruppi religiosi, datori di lavoro, ecc. Vi sono varie tipologie di Unità di assistenza sociale, quali:

i centri di assistenza sociale nei comuni;

i centri per il sostegno alla famiglia nei poviats (province);

i centri regionali per la politica sociale nei voivodati (regioni).

Anche l'amministrazione di governo a livello centrale e regionale svolge un ruolo importante nel sistema di assistenza sociale. Comuni e province hanno la responsabilità e l'obbligo di redigere i programmi di lungo termine delle azioni per contrastare i problemi sociali preparando ogni anno un rapporto di valutazione degli stessi e delle possibilità di risolverli, successivamente presentano il rapporto al consiglio comunale o provinciale competente, i quali lo esaminano in fase di preparazione del bilancio. Il Governo regionale (Marshal Office) è responsabile della redazione della strategia regionale, che è parte della strategia regionale di sviluppo.

Il Voivoda (il rappresentante dello Stato a livello regionale) ha la responsabilità di valutare le condizioni e l'efficienza del sistema di assistenza sociale e di supervisionare la qualità delle attività e degli standard dei servizi forniti dalle unità di assistenza sociale dei comuni e delle province. Il ministro responsabile del settore della sicurezza sociale (vale a dire il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali), ha la responsabilità della concezione e della strategia di assistenza sociale, dello sviluppo della normativa, della definizione degli standard dei servizi, nonché dell'analisi dell'efficacia delle misure adottate. La maggior parte dei servizi di assistenza sociale sono forniti dai centri di assistenza sociale e dai centri provinciali per il sostegno alla famiglia, che sono responsabili sia del pagamento delle prestazioni in denaro che dell'assistenza non finanziaria. I centri regionali di politica sociale si concentrano sulla cooperazione con i fornitori e gli organizzatori dei servizi di assistenza (ad esempio le ONG). Le ONG forniscono servizi quali: ricoveri per i senza tetto, case per ragazze madri, asili e centri di supporto, ecc.

Le condizioni per l'assistenza

Secondo la legge sull'assistenza sociale in Polonia esistono due condizioni che è necessario tener in considerazione per esigere i benefici sociali di assistenza.

Una è ovviamente il **basso livello di reddito**. Il sistema sociale polacco di assistenza non destina il sussidio agli individui ma all'intera famiglia. La verifica del reddito quindi è collegato al livello di reddito di ciascun membro della famiglia. Dal 1996 il reddito per ciascun membro della famiglia non è più calcolato come un quoziente semplice di reddito totale e numero dei membri della famiglia, ma secondo la scala di equivalenza dell'OCSE (unità di consumo), che in gran parte limita la possibilità di esigere fondi dai programmi di assistenza sociale. Di conseguenza malgrado un aumento statisticamente provato della povertà, il numero di destinatari di assistenza sociale è rimasto invariato. La soglia di reddito nell'assistenza sociale ammonta a 406 PLN per unità di consumo (secondo la scala equivalente dell'OCSE).

La seconda circostanza è collegata con la **“disfunzionalità” nella famiglia**. Ciò significa che una persona per aver diritto ad assistenza sociale deve appartenere ad uno dei 10 gruppi di questa “disfunzionalità”, che sono:

disoccupato

essere orfano

senza tetto

danno fisico o mentale

problemi di droga e dell'alcool

tutela della maternità

malattia cronica

immaturità dei genitori e nessun aiuto in generale e famiglie formate da un solo genitore

difficoltà di adattamento per ex detenuti

catastrofe ecologica e altri disastri.

La distinzione delle condizioni sociali è la chiave determinante della povertà polacca tenendo anche in considerazione il fatto che il sistema di protezione sociale fornisce benefici piuttosto scarsi alle persone disoccupate e povere.

Il sistema meglio sviluppato all'interno della protezione sociale è l'assicurazione sociale, che fornisce le pensioni agli anziani ed ai lavoratori disabili.

Nel 1999 una riforma della pensione è stata introdotta con l'obiettivo di generare una colonna portante nella questione del lavoro. Tuttavia gli elevati costi di transizione della riforma delle pensioni hanno comportato come conseguenza la limitazione delle altre spese sociali, in particolare della protezione della famiglia, dell'assistenza sociale e dei servizi della sanità. Questo porta ad una selezione della spesa pubblica focalizzata sui cosiddetti bisogni sociali indispensabili o soltanto sulle fasce più povere della società. L'accertamento del reddito è il principale strumento per richiedere la protezione sociale in Polonia.

CONTESTO SPECIFICO DELL'INTERVENTO

Secondo dati recenti (risalenti al 2020), la popolazione polacca ammonta a circa oltre 38 milioni di abitanti con un **tasso di natalità** aggiornato al 1° gennaio 2020 di 8,92.

Il tasso di natalità sta ad indicare il numero medio delle nascite di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno) ed è calcolato come rapporto tra il numero dei nati in quel periodo e la popolazione media. $Tasso\ di\ Natalità = (Nati / Popolazione\ media) * 1.000$

Si tratta di un fattore che risulta solitamente dominante nel determinare il tasso di crescita della popolazione. Dipende sia dal livello di fertilità che dalla struttura per età della popolazione.

Nell'ultimo rapporto, risalente al 2018, dell'Ufficio Centrale di Statistica (GUS) si legge che da gennaio a luglio 2018 sono nati 229,7 mila bambini, 5,5 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2017, quando erano 235,2 mila. Complessivamente nel 2019 sono nati 396,5 mila bambini, ma il numero dei decessi nello stesso periodo è di 410 mila, con un saldo negativo di -13 mila persone. Al 2020 risulta un decremento dei bambini passando da un tasso di natalità del 2019 pari al 9,11 ad un tasso pari al 8,92 del 2020. La crisi demografica in corso non sembra essere temporanea ma di lungo periodo. GUS sottolinea che molti giovani decidono di crearsi una famiglia più tardi rispetto a quanto accadeva negli anni Novanta, inoltre le famiglie allevano un numero minore di figli e aumenta la percentuale di chi vive solo. Per tale ragione, si è stimato che nei prossimi 25 anni la popolazione polacca diminuirà di 2,8 milioni. Non tutte le famiglie polacche sono poco numerose. Le donne polacche emigrate, ad esempio, hanno un tasso di fecondità totale di 2,1 bambini per donna in età fertile, a fronte dell'1,3 per le donne che rimangono in Polonia. Il motivo di tale differenza è legato alla sicurezza economica. L'idea diffusa in Polonia è che il tenore di vita è ancora troppo differente rispetto ai paesi dell'Europa occidentale, facendo emergere in questa convinzione un po' di realtà e un pizzico di psicoeconomia.

Lukasz Kozłowski, economista di *Pracodawcy RP*, ha fatto riferimento ai dati Eurostat che pronosticano una diminuzione del numero di donne in età fertile. Nel 2017, il tema della crisi demografica ha assunto carattere politico in Polonia, con l'introduzione del programma 500+, una campagna mediatica che mira a incoraggiare le donne ad avere figli, prevedendo per le famiglie con più di un figlio benefici generosi e universali, mettendo a dura prova il bilancio pubblico. È stato esteso il congedo parentale retribuito, ampliati i servizi per l'infanzia e aumentati i trasferimenti finanziari alle famiglie con bambini: tutte misure che però hanno avuto un impatto modesto sul tasso di natalità, a tal punto che il paese ha la seconda più bassa fertilità dell'Ue. Con questa campagna, sono effettivamente nati più bambini, 402 mila contro i 382,3 mila del 2016. GUS ritiene tuttavia che sia un aumento poco significativo e ascrivibile innanzitutto al cambiamento della normativa in tema di registrazione dell'immigrazione stabile. Non solo, ma assieme alle nascite sono aumentati anche i decessi.

L'abbandono minorile in Polonia

Un gruppo di studiosi del Centro di Psicologia Forense e della Famiglia della Università di Nottingham ha condotto un progetto di studio biennale per saperne di più sul problema dell'abbandono minorile e sulla sua prevenzione nei 27 Paesi dell'Unione Europea.

La ricerca, finanziata dal programma Daphne della Commissione Europea, ha studiato i bambini che sono stati abbandonati presso le unità di maternità degli ospedali ed in quei luoghi che consentono ai genitori di abbandonare i neonati, in maniera anonima, servendosi delle "ruote degli esposti".

Il Professor Kevin Browne, che ha condotto lo studio, riferendosi all'Articolo 7 della Convenzione delle Nazioni Unite riguardante i diritti del fanciullo (CRC), ha affermato che ogni bambino ha il diritto di conoscere e di essere allevato dai propri genitori. Di conseguenza, quando un bambino è abbandonato, questo diritto viene violato.

La ricerca ha fatto emergere che la percentuale di abbandono dei bambini, all'interno della Comunità europea, è molto alta.

Una ragione principale è stata individuata nella particolare crisi economica, che sta soffocando milioni di famiglie sbattute fuori dal mondo del lavoro e dalla società e che difficilmente riavranno un'altra opportunità di reinserimento in un pur minimo contesto sociale. Altre possibili cause che possono portare all'abbandono di un minore sono: gravidanza indesiderata, problematiche del feto, problemi di alcolismo e/o di droga della madre. L'abbandono dei bambini è, inoltre, un problema abbastanza trascurato in Europa; difatti, pochi Paesi tengono un registro nazionale riguardante il numero dei bambini abbandonati. Inoltre, è raro venga definito legalmente nelle legislazioni nazionali ed esistono pochissime ricerche per quanto riguarda l'entità, le cause e le conseguenze di questo fenomeno.

I ricercatori, hanno consultato i dati ottenuti dai 10 paesi europei presi in considerazione per lo studio (Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Ungheria, Lituania, **Polonia**, Romania, Slovacchia e Regno Unito) e, da essi, è emerso che: la Slovacchia ha registrato il maggior numero di bambini di età inferiore ai 3 anni che sono stati dati in adozione, cioè 4,9 bambini ogni 1.000 nati vivi, seguita dalla Repubblica ceca (4,1 per 1.000 nati vivi), dalla Lettonia (3,9 per 1.000 nati vivi) e dalla **Polonia (3,7 per 1.000 nati vivi)**.

Riguardo al numero di bambini abbandonati segretamente in luoghi aperti o in spazi pubblici, invece, si sono trovate poche informazioni.

Quanto all'abbandono segreto del bambino, va detto che in alcuni Paesi europei non è più illegale abbandonare il bambino, a condizione che il piccolo venga lasciato in un luogo sicuro.

Dei 27 paesi membri dell'UE, 11 hanno in funzione le cosiddette "**ruote degli esposti**": Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, **Polonia**, Portogallo e Slovacchia – una pratica che risale al Medioevo.

La natura anonima delle ruote degli esposti comporta, però, anche ulteriori complicazioni, tra cui la mancanza di informazioni sulla storia medica della famiglia del bambino e la mancanza di opportunità per il bambino di rimanere in contatto con altri suoi parenti.

Ogni anno in Polonia ci sono casi scioccanti di uccisione di neonati da parte delle loro stesse madri ed è proprio per evitare questi spiacevoli eventi che sono state create le "**finestre della vita**". La prima "**finestra della vita**" in Polonia è stata aperta nel 2006 a Cracovia. Nell'arco di sei anni, furono aperti all'incirca 50 di questi posti in tutto il paese, dove furono lasciati circa 50 bambini. Attualmente, operano in Polonia 61 "**finestre della vita**" gestite dalla *Caritas Polacca*, in cui, finora, sono rimasti quasi 100 bambini.

Sostenere riforme nell'**assistenza all'infanzia** centrate sui bambini e sulle famiglie più vulnerabili, per migliorare la legislazione e le politiche sociali diventa, dunque, un obiettivo europeo di fondamentale importanza, al cui raggiungimento la **Provincia di Foggia** - ente iscritto all'Albo nazionale degli enti di servizio civile universale/sezione nazionale - intende cooperare promuovendo in Polonia il progetto "**UN SORRISO PER TE**".

Le attività progettuali promosse saranno svolte in collaborazione con l'**Associazione di Assistenza Socio-Sanitaria "Con la fiducia nel Terzo Millennio"** - ente di accoglienza della Provincia di Foggia - operante in Polonia nell'ambito dell'assistenza all'infanzia.

L'Associazione è situata nel territorio di **Częstochowa** e la sua struttura è un'alternativa per i pazienti più piccoli che non necessitano più di ricovero ma di ulteriori cure professionali, tra cui diagnostica, riabilitazione, assistenza infermieristica 24 ore su 24 e cure mediche, e che per vari motivi, dopo la dimissione dal reparto ospedaliero, non possono andare nell'ambiente familiare. In questa struttura viene fornita assistenza all'infanzia a tempo pieno, creando le condizioni ottimali per lo sviluppo e fornendo personale medico e infermieristico qualificato.

*L'impegno della **Provincia di Foggia** in Polonia ha inizio nel 2003 con l'attuazione del primo progetto di servizio civile nazionale nella città di **Częstochowa**, con un bando speciale promosso dal dipartimento del SCN rivolto ai paesi che si apprestavano ad aderire all'Unione Europea.*

Il network creato e l'esperienza in Slesia, nella città di **Częstochowa** e nel suo immediato circondario, nasce attraverso la realizzazione del primo progetto di servizio civile "**Europa Solidale**" (2003), un intervento che la Provincia di Foggia rivolse al sostegno di organizzazioni di volontariato locali che si occupano di bambini, normodotati o affetti da handicap, accolti in istituto. La collaborazione degli otto volontari avviati al servizio creò un grande fermento nell'intera regione, tant'è che nel 2004 la conferenza nazionale del volontariato svoltasi a **Częstochowa** vide protagonista la stessa Provincia con i partner locali ed esteri.

In tutti questi anni, il nostro impegno a favore dei bambini polacchi è continuato grazie anche alla collaborazione con il nostro partner storico l'Associazione di Mutuo Soccorso "*Agape*", alla quale si è aggiunta nel 2009 l'Associazione di Assistenza Socio-Sanitaria "*Con la fiducia nel Terzo Millennio*". Il legame con la Polonia si è andato via via rafforzando, dando vita ad una progettualità stabile nella città di **Częstochowa** dove la Provincia di Foggia ha svolto e continua a svolgere azioni rivolte alla tutela delle fasce più deboli della popolazione, quali anziani, minori, immigrati e diversamente abili.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Finalità

La strategia del progetto mira a sostenere lo sviluppo delle categorie sociali cosiddette "deboli", in vista della crescita di una comunità intera, che sia il più possibile omogenea e senza disparità. Favorire, nei confronti di minori abbandonati o a rischio di abbandono e adulti in situazione di vulnerabilità e fragilità, la realizzazione di interventi che ne favoriscano l'inclusione culturale, educativa e scolastica.

Attraverso l'implementazione di attività organizzate di volontariato e l'erogazione di servizi a favore degli utenti del CENTRO SOCIO TERAPEUTICO dell'Associazione "Con la fiducia del Terzo Millennio" situato nel territorio di **Częstochowa**, il progetto mira nello specifico al raggiungimento di determinati obiettivi. **Obiettivi generali**

Obiettivi generali a favore degli utenti e famiglie

Aiutare il maggior numero di minori e famiglie in stato di disagio;

Migliorare la qualità dell'infanzia per i bambini ospiti del centro;

Inserimento nel circuito di sportello di facilitatori esterni e terzi rispetto al contesto locale "mentor";

Implementare l'apprendimento scolastico per gli utenti;

Promuovere un nuovo sistema di sensibilità al tema presso le agenzie educative e le organizzazioni di volontariato;

Migliorare le tempistiche dell'iter adottivo.

Obiettivi generali a favore dei volontari

Obiettivo è quello di far intraprendere ai giovani in Servizio Civile Universale un cammino di impegno e di formazione che permetta di:

Alimentare nei giovani il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi e influenzare positivamente lo stile nei rapporti interpersonali, dando spunti sulla scelta professionale e orientando i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza, attraverso il contatto diretto con minori e famiglie in difficoltà e la partecipazione a percorsi formativi residenziali (inizio, metà e fine servizio) condividendo la propria esperienza con gli altri volontari di Servizio Civile, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione.

Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice "convivenza", ma della proposta di ripartire da sé stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.

Acquisire conoscenze psico-pedagogiche pratiche e teoriche sul minore straniero, sulle dinamiche familiari, sulla situazione sociale e sull'adozione internazionale, sulla rete dei servizi sociali e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in équipe, lavoro di rete, etc.).

Acquisire conoscenze Linguistiche (Polacco-Inglese)

Al fine di valutare l'efficacia del progetto, il suo impatto sul territorio, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, il progetto "Un Sorriso per te" prevede degli indicatori quantitativi e qualitativi specifici per ciascun obiettivo precedentemente indicato.

Tali indicatori sono altresì messi in relazione alla situazione attuale.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Complessivamente il progetto prevede l'impiego di 4 volontari di servizio civile, per 6 giorni alla settimana (25 ORE), che andranno a collaborare con il personale ed i volontari dell'ente attuatore per la realizzazione di tutte le attività di attività previste.

La tabella che segue specifica le attività che saranno realizzate dai Volontari SCU in servizio in Polonia in autonomia o in collaborazione con il personale identificato dell'ente attuatore e con i volontari e ricercatori ivi in servizio a seconda del tipo di attività e modalità indicate.

La ripartizione delle azioni e attività, sono indicate nella tabella sottostante.

A) BAMBINI - Promozione culturale e socio-ricreativa del fanciullo

CODIFICA RIFERITA AL PUNTO 9.2	ATTIVITA' E RUOLO DEI VOLONTARI
ATTIVITA' A1.1	<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento per l'attività didattica - nozioni linguistiche - esercitazioni didattiche - schede di verifica: i volontari avranno il compito di coadiuvare l'educatore preposto al compito cercando di implementare il numero degli utenti seguiti ideando anche le schede di verifica dell'apprendimento
ATTIVITA' A1.2	<ul style="list-style-type: none"> - studio della lingua polacca - rinforzo nel metodo scolastico - in questa fase ai volontari (in formazione per l'apprendimento della lingua polacca) sarà affidato il compito di ripartire il gruppo di utenti in sottogruppo da seguire individualmente per ciascun volontario in servizio
ATTIVITA' A1.3	<ul style="list-style-type: none"> - verifiche circa il metodo di studio adottato - test di apprendimento - i volontari dopo aver acquisito autonomia somministreranno test di valutazione ed interagiranno con gli insegnanti di scuola per la verifica dell'apprendimento
ATTIVITA' A2.1	<ul style="list-style-type: none"> - il gioco per stare insieme - strutturazione dello spazio ad esso destinato - ai volontari, affiancati dalla pedagoga, spetterà il compito di giocare in libertà con i piccoli utenti allo scopo di abbattere le barriere della

		diffidenza e creare un rapporto di fiducia
ATTIVITA' A2.2		<ul style="list-style-type: none"> - differenziazione dei giochi per età di riferimento - aumento della disponibilità della dotazione ludica per aumentare gli utenti - il gioco come premio per lo studio. - dopo la fase della conoscenza e delle espressioni libere, sarà il momento di fare il punto sull'esistente e programmare una serie di attività a richiesta dei bambini e questo allo scopo di incoraggiarli nelle scelte, compito dei volontari sarà quello di fornire materiali e motivazioni
ATTIVITA' A2.3		<ul style="list-style-type: none"> - integrazione tra avventori, differenza - Insegniamo a giocare, percorsi di gioco non a richiesta - situazioni vissute: la drammatizzazione delle storie di vita - è sicuramente l'attività più dedicata volta alla ricostruzione dell'io traumatizzata o privatizzata di quelle necessarie attenzioni di cui ciascun bambino ha bisogno; i volontari saranno coinvolti in rappresentazioni sceniche che avranno lo scopo di far rivivere serenamente i traumi vissuti
ATTIVITA' A3.1		<ul style="list-style-type: none"> - verifica attitudini individuali - attività libera di movimento - i volontari alterneranno su indicazione della pedagoga, le attività di gioco a quelle manuali, si divideranno in gruppi ed accompagneranno i piccoli ospiti nelle attività, cimentandosi anch'essi nel disegno e nella manipolazione
ATTIVITA' A3.2		<ul style="list-style-type: none"> - stimolazione della maggiore capacità emersa dalla precedente attività - assegnare il compito o una parte in un recital - accompagnati dalla valutazione della psicologa, i volontari avranno il compito di sollecitare le attività più consone alle singole personalità ed assegneranno a ciascuno il compito di realizzare un soggetto, questo allo scopo di motivare maggiormente i bambini molto spesso diventati soggetti passivi
ATTIVITA' A3.3		<ul style="list-style-type: none"> - realizzare un recital con canti e balli - ideare e preparare la manifestazione finale - i volontari rinforzeranno gli obiettivi raggiunti e stimoleranno i bambini alla sana competizione aiutando i piccoli nella realizzazione delle proprie opere. Assieme a tutta la classe ideeranno una manifestazione conclusiva in cui saranno esposti tutti i lavori realizzati
ATTIVITA' A3.4		<ul style="list-style-type: none"> - manifestazione finale - premiazione per tutti gli intervenuti - la manifestazione finale in cui i volontari affiancheranno le figure professionali del centro avrà lo scopo di portare tutti al centro dell'attenzione e far sentire ognuno vincitore. Ai volontari spetterà il compito di rinforzare emotivamente i bambini per i risultati raggiunti

B) GENITORI - Promozione di una cultura che valorizzi il dono della prole

CODIFICA
RIFERITA AL
PUNTO 9.2

ATTIVITA' E RUOLO DEI VOLONTARI

<p>ATTIVITA' B1.1</p> <p>ATTIVITA' B1.2</p> <p>ATTIVITA' B1.3</p>	<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento alle figure professionali esistenti nel centro - tirocinio di gruppo ed individuale - accoglienza ed orientamento dell'utenza - strutturare un percorso di ascolto assistito - condivisione con l'equipe professionale - prove di conduzione <p>I volontari si metteranno in gioco, affiancati dal personale esperto, cercando di sostenere dapprima le attività, in forma guidata e successivamente divenendo protagonisti. Le figure professionali affideranno loro piccoli compiti allo scopo di avvicinare alla pratica le attitudini singole e dopo aver verificato le singole capacità affideranno ai volontari strutturazioni di percorsi personalizzati in simulata, al termine si dovrebbe essere in grado di reggere, in condivisione, un accesso al punto ascolto</p>
<p>ATTIVITA' B2.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> - verifica delle attività non specialistiche che è possibile delegare - affiancamento e alleggerimento compiti consulenti - consegne <p>Ai volontari sarà demandata, compatibilmente con un periodo di affiancamento e sotto il monitoraggio dei responsabili, l'attività di monitoraggio delle frequenze d'accesso, i solleciti telefonici agli utenti in trattamento, le piccole commissioni di natura amministrativa</p>
<p>ATTIVITA' B3.1</p> <p>ATTIVITA' B3.2</p>	<ul style="list-style-type: none"> - individuare almeno due punti focus per i ragazzi di Czestochowa - realizzare un volantino con frasi ad impatto sul tema - realizzare percorsi di sensibilizzazione e promozione al tema salute ed affettività <p>I volontari con il sostegno dell'educatore, avranno il compito di mappare le scuole superiori presenti sul territorio, si occuperanno di realizzare una presentazione del progetto e di quello che si intende fare nelle scuole, spediranno il materiale per posta e contatteranno le singole scuole per un incontro conoscitivo. Poi con gli insegnanti di riferimento pianificheranno incontri di sensibilizzazione in almeno due classi del penultimo ed ultimo anno di ciascuna scuola. I percorsi si realizzeranno sotto forma di testimonianze privilegiate che trasferiranno l'esperienza fin qui svolta accresciuta maggiormente dalla motivazione di venire da uno stato estero.</p>

C) VOLONTARI - Crescita personale e formazione

CODIFICA RIFERITA AL PUNTO 9.2	ATTIVITA' E RUOLO DEI VOLONTARI
ATTIVITA' C1.1	- formazione generale (5h per 10 giornate 50h) e specifica (5h per 8 giornate 40h)
ATTIVITA' C1.2	- formazione specifica in loco dei volontari (5h per 8 giornate 40h) e conoscenza del contesto di riferimento (5h per 4 giornate 20h)
ATTIVITA' C2.1	- percorsi di studio della lingua polacca

ATTIVITA' C3.1

- discussione in plenaria sullo stato dell'arte
- riprogrammazione eventuale
- testimonianze privilegiate
- incontro confronto tra i volontari dei progetti compresi nel programma d'intervento **SOLIDALI SENZA CONFINI**
- festa di chiusura progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio

ITALIA: Provincia di Foggia - Via Telesforo 25 - 71122 Foggia

POLONIA: Czestochowa - Sede operativa: via Sandomierka 13 - Polonia

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA':

numero posti vitto e alloggio **NUMERO 4 VOLONTARI**

I volontari saranno alloggiati presso la struttura sita in Via Sandomierska n.13, Czestochowa - Polonia, idonea alla loro accoglienza secondo quanto stabilito dalle vigenti normative locali, ovvero presenti nel territorio di realizzazione delle attività. La struttura è posta nelle vicinanze della sede di servizio. Nella sede dove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di un operatore dell'ente.

Il vitto verrà fornito regolarmente presso la sede dove i volontari alloggiavano. All'occorrenza, qualora le attività lo richiedano, il vitto potrà essere fruito presso la sede di svolgimento delle attività previste oppure, in alternativa, presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento sul posto.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

→ **giorni di servizio settimanali ed orario**

6 GIORNI ALLA SETTIMANA TOTALE 25 ORE

→ **numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri**

Prima partenza inizio secondo mese primo rientro fine 6 mese.

Seconda partenza inizio 8 mese rientro definitivo fine 12 mese.

Per un totale di 10 mesi di permanenza effettiva in Polonia

→ **modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana**

È prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede italiana attraverso le consuete vie di comunicazione, e-mail e telefono cellulare, skype. I volontari saranno invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Inoltre, ciascun volontario potrà fare riferimento h24 al numero di cellulare del coordinatore

→ **eventuali particolari condizioni ed obblighi**

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

Flessibilità oraria;

Disponibilità a spostamenti sul territorio;

Reperibilità in caso di bisogno.

Disponibilità a trasferte giornaliere o settimanali con il recupero dell'orario in eccesso effettuato.

Stesura di report mensili da inviare al referente del progetto in Italia tramite posta elettronica.

Comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.

Rispetto delle usanze e consuetudini del paese ospitante, nonché osservanza delle regole di condotta civile.

Possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale ed in team.

Su espressa richiesta degli operatori sociali partner del progetto e con riferimento specifico alla tipologia di utenti e beneficiari diretti del progetto, si richiede durante tutto il periodo di servizio che i volontari mantengano un comportamento consono e professionale.

I volontari sono, inoltre, tenuti a rispettare i regolamenti interni delle sedi operative dell'ente:

Divieto assoluto di utilizzo di qualsiasi sostanza stupefacente, droghe di qualsiasi tipologia ed in generale l'uso di sostanze il cui consumo è vietato dalle leggi Polacche;

Divieto assoluto di consumo di alcool durante le ore di servizio presso i centri rifugio, centri diurni, sede locale dell'ente attuatore;

Rispetto assoluto degli orari e dei giorni di lavoro.

→ **particolari condizioni di disagio**

La Polonia è uno stato appartenente alla Comunità Economica Europea, molto vicino agli standard occidentali, sia in relazione alla situazione sanitaria che al cibo, ai trasporti e ai servizi pubblici. Per quanto attiene alle comunicazioni, inoltre, l'acquisto di una sim card in Polonia prevede una procedura molto più semplificata rispetto alla normale prassi italiana. I costi nazionali sono relativamente bassi e il potere d'acquisto dell'euro è oggi più forte dello zloti. Il clima polacco può rappresentare un problema solo durante le annate fredde ma, anche in questo caso, nonostante le forti nevicate verificabili, la viabilità è sempre assicurata e gli ambienti sono ottimamente climatizzati.

Per l'apprendimento della lingua si realizzerà un corso breve prima della partenza di circa 60 ore ed in loco i volontari potranno sempre contare sul sostegno dell'insegnante che svolgerà il ruolo di OL

→eventuale assicurazione integrativa

Ad integrazione della polizza assicurativa stipulata dal Dipartimento a favore degli operatori volontari, la Provincia di Foggia, provvederà ad una estensione assicurativa con la compagnia **AXA Assicurazioni di Foggia** per ciò che attiene i rischi legati alla guida di automezzi e alla copertura di altri eventuali rischi che dovessero verificarsi a carico dei volontari - ivi compresi quelli con minori opportunità di cui alla categoria "giovani con difficoltà economiche" - che verrà formalizzata prima dell'avvio del progetto

ENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

Interesse verso attività di educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei Diritti Umani in Italia ed all'estero;

Interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;

Volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;

Desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;

Interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;

Desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;

Volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;

Disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: Il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari è quello presentato in sede di accreditamento che è presente integralmente sul sito Internet

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

In merito all'attestazione delle competenze acquisite dai volontari nell'esperienza di servizio civile, la **EUROMEDITERRANEA Srl**, con sede in Foggia - Corso di Mezzogiorno, 10 - Codice fiscale 02319900714, in qualità di ente terzo, in base all'accordo sottoscritto con l'Ente proponente il progetto, rilascerà l'**attestato specifico**

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione

ITALIA: Provincia di Foggia - Via Telesforo 25 - 71122 Foggia

POLONIA: Częstochowa - Sede operativa: via Sandomierka 13 - Polonia

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

SOLIDALI SENZA CONFINI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

In relazione alla precedente analisi socio-economica di contesto e dei bisogni sociali descritti, il progetto **UN SORRISO PER TE** - inserito nel programma d'intervento "Solidali senza Confini" - si colloca all'interno degli Obiettivi 1 e 3 dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, le cui linee d'azione s'intersecano in larga misura con i settori e le aree d'intervento del servizio civile universale.

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

→ Numero posti previsti per giovani con minori opportunità : **UNO**

→ Tipologia di minore opportunità : **Difficoltà economiche**

→ Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata : *Certificazione*.

Il livello di reddito è attestato dalla presentazione del modello ISEE ordinario – Dichiarazione Sostitutiva Unica

→ Attività degli operatori volontari con minori opportunità : Svolgeranno le stesse attività previste per tutti i volontari

→ Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Prevedendo l'impiego di giovani volontari con minori opportunità, la cui riserva è riferita a "difficoltà economiche", non saranno impegnate ulteriori risorse umane né strumentali per la realizzazione del progetto.

In merito, saranno comunque attuate le seguenti iniziative di supporto:

Incontri con esperti di politiche del lavoro (minimo 3); Incontri specifici con personale specializzato degli uffici Politiche Sociali, per informazioni relative al sostegno al reddito e le relative modalità per accedere (minimo 3);

Attività specifica di informazione e documentazione, con consegna di materiali idonei alla ricerca di lavoro e finanziamenti.